



Tasse, da lunedì italiani meno liberi

Dalla prossima settimana "Sid" (sistema interscambio dati) permetterà all'Agenzia delle entrate di acquisire automaticamente le informazioni sui conti correnti degli italiani dagli operatori bancari. Cittadini meno liberi



Il valore della scelta di responsabilità del Cav

di ARTURO DIACONALE

A parti invertite ci troveremo in una situazione da primavera araba. Con le piazze piene di folla imbufalita contro il tentativo di uccidere la democrazia del paese decapitando per via giudiziaria il leader del maggior partito d'opposizione. E con le forze dell'ordine impegnate a contenere l'inevitabile coda di guerriglia urbana che seguirebbe la concentrazione di grandi masse di manifestanti indignati in tutte le principali piazze italiane.

Per fortuna, però, non ci troviamo a parti invertite. Il leader che rischia la decapitazione per via giudiziaria non è il segretario del Pd ma è il Presidente del Pdl, Silvio Berlusconi. E quest'ultimo, benché provato ed arrabbiato al massimo livello per l'offensiva finale della ventennale persecuzione giudiziaria ai suoi danni, non aizza le folle alla protesta e non minaccia alcuna estate ita-

liana contro l'aberrante tentativo dei suoi avversari di eliminarlo (e con lui eliminare l'opposizione) con un sistema totalmente ispirato ai processi staliniani degli anni '30.

Chi rileva che la linea di responsabilità adottata dal Cavaliere nasca dalla considerazione che in caso di caduta del governo Letta quello che lo sostituirebbe, formato da Pd, Sel e grillini dissidenti, potrebbe fare anche peggio, ha sicuramente ragione. Ma solo in parte. Perché è vero che Berlusconi non ha affatto perso la lucidità e sa bene che in certe condizioni la riduzione del danno è una strada obbligata.

Ma è altrettanto vero che trasformare l'atto di responsabilità del Cavaliere in un semplice calcolo di costi e benefici non consente di capire il valore effettivo e politico della rinuncia allo scontro ed alla rottura di Silvio Berlusconi. Per i media ed i politici della sinistra la responsabilità del leader del Pdl è un atto

semplicemente dovuto. Per la stragrande maggioranza del paese, quella che non guarda con gli occhiali dell'ideologica e di una pretesa superiorità antropologica della sinistra, è un sacrificio gigantesco che assolve tutti i peccati reali o presunti del passato di Berlusconi e lo trasforma in una sorta di Padre della Patria verso cui anche il vecchio avversario non può non avere riconoscenza. Quanto meno per non aver gettato nella instabilità e nel caos un paese che è già afflitto da una crisi di dimensioni bibliche.

Non cogliere questo aspetto nella considerazione dell'atto di responsabilità del Cavaliere significa non riuscire a capire il valore e le ricadute politiche della rinuncia allo sfascio. Se si votasse oggi il Parlamento che verrebbe espresso dal nuovo voto sarebbe completamente diverso da quello presente. Il Pd non avrebbe più la maggioranza alla Camera e risulterebbe ridimensionato al Se-

nato, il Movimento Cinque Stelle scenderebbe di almeno dieci punti rispetto a quella attuale, il centro di Monti e di Casini scomparirebbe quasi del tutto ed il centro destra, a stare almeno ai sondaggi, tornerebbe a governare il paese.

Tutto questo nel momento presente. Ma che succederebbe in autunno, dopo la conclusione della macelleria giudiziaria di Berlusconi e della trasformazione del Cavaliere in martire della democrazia e Padre della Patria per aver sacrificato se stesso allo scopo di evitare lo sconquasso della società nazionale?

Immaginare di risolvere il problema espellendo il leader del Pdl dal Parlamento in seguito ad una sentenza della magistratura o a qualche gabola sulla incompatibilità è da beoti. Un leader politico rimane tale anche se non entra a Montecitorio o a Palazzo Madama. Anzi, con l'aureola della vittima, lo diventa sempre di più!

L'OPINIONE
delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009